

CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 DICEMBRE 2009

Presenti: Onori, Proietti Con salvi, Proietti Pannunzi, Petrini, Giannini, De Propriis, Checchi, Angelucci A., Angelucci P., Vergari, Panzini, Capitani, Ramoni, Pelliccia, Lupi

Vergari dichiara di non voler essere ripreso dalle videoriprese in corso da parte di cAMBIAMO SUBIACO.

Giannini dichiara che Rocchi è assente in quanto è accanto alla figlia in ospedale.

1. Domanda d'attualità ex art. 58 T.u.e.l. – Situazione delle scuole elementari. Consigliere proponente: Ramoni

Ramoni (consigliere di minoranza): Sostiene che dalla delibera del 16.10.2009 nulla è stato fatto e che si denota uno scarso impegno da parte dell'amministrazione. Evidenzia come nell'ultima commissione per i lavori pubblici erano presenti due consiglieri di minoranza e solo Angelucci A. per la maggioranza. Sostiene che ciò che sta accadendo per le scuole, è frutto di una delle più gravi mancanze dell'amministrazione in questi ultimi anni. Afferma che davanti a questi fatti i cittadini sono interdetti.

Vergari (Presidente del consiglio – maggioranza): sottolinea come gli è giunta una nota della coordinamenti dei genitori in cui veniva richiesta una piccola relazione. Sostiene che nonostante lui abbia girato la richiesta all'ufficio tecnico e alla commissione apposita, ancora nulla è stato prodotto.

Angelucci A. (Presidente commissione lavori pubblici – maggioranza): Afferma di non poter dare risposte diverse da quelle date in commissione. Sostiene che in quella seduta di commissione mancavano Onori e il Resp. dell'ufficio tecnico per motivi familiari e non vi era quindi volontà politica di non tenere la commissione. Evidenzia come l'Amministrazione si sia mossa per risolvere queste problematiche: ha difatti presentato i progetti esecutivi ed è in attesa della devoluzione del mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti per poter iniziare le opere. Afferma che in questo modo le scuole potranno essere riaperte con il nuovo anno scolastico. Sostiene che il ritardo è dovuto alla scarsa solerzia della Cassa depositi e prestiti nonostante le richieste dell'Amministrazione. Afferma che, secondo quanto sostenuto dall'ufficio tecnico, i progetti stralcio non sono funzionali a garantire l'apertura dei plessi scolastici. Essendo queste problematiche tecniche, sostiene che non si sente di contraddirle.

Ramoni (consigliere di minoranza): Afferma di non essere affatto soddisfatto e persuaso. Si chiede come mai si deve andare ad accendere un mutuo, quando già si hanno risorse a disposizione. Sostiene che arbitrariamente è stata scelta questa strada, arbitrariamente è stato scelto di non dare seguito alla delibera del 16.10 dove venivano previsti immediati progetti stralcio per poter dare seguito urgente alle opere. Evidenzia come, in questo modo, non è soddisfatta la città.

2. SITUAZIONE POLITICO AMMINISTRATIVA DELLA GIUNTA. Punto richiesto da 5 consiglieri della minoranza.

Panzini (consigliere di minoranza - capogruppo PD): Sostiene che è stata richiesta questa discussione per far sapere alla città cosa sta accadendo. Afferma che ci si trova in una situazione paradossale in cui non si sa, all'interno della maggioranza, chi detiene le deleghe. Induce a riflettere sul problema delle scuole: non si sa con chi ci si deve confrontare. Afferma che il Sindaco non è mai venuto in consiglio a dire a chi abbia assegnate le deleghe. Riassume tutte le dimissioni dei precedenti assessori e le relative motivazioni asserite:

Ricorda che Petrini, nel momento di lasciare la giunta faceva riferimento ad una barca che affonda affermando che navigando a vista non si va da nessuna parte e lamentandosi che alcuni personaggi avevano goduto di salari ingiustificati.

Continua nell'elenco dei dimissionari citando gli ultimi casi di Giannini e Rocchi. Sostiene che Rocchi, nelle lettere di dimissioni, ha fatto riferimento ad una situazione economico finanziaria drammatica; Giannini invece lamenta una impossibilità di una autonomia e serenità nel portare avanti il proprio lavoro.

Vorrebbe capire se questo ente è ancora governato o è di fatto senza una giunta.

Evidenzia alcune situazioni assai problematiche dell'amministrazione:

I Lavori pubblici: sostiene che non è stata fatta un'opera pubblica che sia una.

Servizi: fa riferimento in particolare al servizio raccolta rifiuti svolto da Gaia che definisce assolutamente inadeguato.

Bilancio: evidenzia le condizioni drammatiche finanziarie del comune.

Si chiede cosa ci si debba aspettare ancora.

Evidenzia come a Subiaco dalla Regione Lazio, nonostante le dichiarazioni della maggioranza, sono arrivati molti fondi regionali, ma il 95% di essi non è stato utilizzato per incompetenza.

Sostiene che un altro anno di legislatura non potrà apportare il benché minimo beneficio alla città. Chiede al sindaco di dichiarare con coerenza che la sua amministrazione ha fallito.

Chiede che venga rimesso il mandato agli elettori.

Giannini (Assessore all'urbanistica dimissionario – maggioranza): in qualità di capogruppo UDC si sente di dover intervenire per spiegare i motivi delle dimissioni sue e di Rocchi. Sostiene che nel 2008 aveva fatto un "patto politico" con il Sindaco per cui ci si era impegnati a nominare un Direttore generale per l'ente per sopperire ad alcune situazioni interne. Sostiene che questo impegno è stato disatteso.

Afferma inoltre che ci si era impegnati allo stesso modo per consentire una variante al PRG, azione veramente a cuore dell'UDC, perché l'unica capace di dare nuovo respiro al paese in una fase di immobilismo totale. Afferma che le garanzie dategli non si sono mai concretizzate, nonostante già a luglio avesse presentato delle dimissioni, poi ritirate.

Sostiene che chi decide nel comune di Subiaco non è l'organo politico, ma l'ufficio tecnico. Afferma che proseguendo in questo modo non si realizzerà mai niente.

Afferma che proprio per queste situazioni si verificano situazioni che definisce strane, come la gara per il multipiano, per la prima volta andata deserta. Fa riferimento poi ad altre problematiche del quale il gruppo UDC avrebbe voluto avrebbe voluto una rapida soluzione, tra cui la vendita del Cardinal Massaia. Dichiarò che non c'è volontà di risolvere queste problematiche.

Afferma che il gruppo UDC non abbandonerà definitivamente la maggioranza, ma essa potrà avere l'appoggio solo qualora porti questi punti all'attenzione con rapida soluzione.

Petrini (ex Assessore ai lavori pubblici – maggioranza): riafferma di fare parte del gruppo consiliare del PDL. Ricorda come le sue dimissioni a Febbraio fossero state presentate con l'intento di fare personalmente un passo indietro per far fare uno in avanti a Subiaco. Si rende conto che invece la situazione si è ancora più aggravata. Sostiene che voterà sempre secondo coscienza, su ogni argomento.

Pelliccia (consigliere di minoranza – capogruppo PD): chiede se la situazione che si sta vivendo è una realtà o è una farsa. Sostiene che la maggioranza non è più tale e che in un comune normale si sarebbe azzerato tutto per ridare al paese un governo. Ma sostiene che invece qui la situazione è paradossale: le dimissioni sono fantomatiche. Non ci si può dimettere e poi continuare a dare fiducia al Sindaco, le dimissioni dovrebbero essere un atto di sfiducia al Sindaco.

Sottolinea come questa amministrazione ha già visto 5 assessori dimissionari: ciò da il segno e il senso di una situazione grave. Afferma che si sta prendendo in giro la città. Sostiene che l'amministrazione ha completamente disatteso il programma di governo 2006-11 da lei redatto. Ricorda alcune situazioni incresciose venutesi a creare attraverso l'operato di questa amministrazione, tra cui la perdita del ruolo di capofila del stretto G4 nel settore dei servizi sociali. Sostiene che ciò è avvenuto perché l'amministrazione ha inteso il settore come business e lo ha gestito in termini clientelari. Sostiene di apprezzare la prima parte del discorso di Giannini, ma non la seconda in cui dice di appoggiare comunque la maggioranza. Sostiene che la città ha bisogno di una guida sicura, certa, forte.

Angelucci P. (Sindaco): Sostiene che gli si può imputare tutto meno di non aver chiamato a confronto coloro che hanno dimostrato disaffezione. Sostiene che anche dalla parole dei dimissionari ha compreso una cosa: c'è la voglia di fare e di non arrendersi. Dice che ciò che gli è stato riferito è servito da sprone per l'amministrazione e di accogliere comunque favorevolmente il sostegno pratico. Sostiene che qualcuno non ha capito che si può amministrare anche da consiglieri e non serve essere assessori: la responsabilità verso i cittadini sta nel ruolo di consiglieri. Si viene eletti consiglieri, è poi il Sindaco a nominare gli assessori. Sostiene che in questa sede si è aperto un tavolo di verifiche serrate, i cui risultati potranno essere palesi nelle prossime due settimane, con risposte definitive. Afferma che definito l'aspetto politico vuole tornare su altri discorsi: sostiene che non è vero che la spesa corrente è stata aumentata, ricorda che il comune paga annualmente un milione di euro di interessi per i mutui accesi negli anni addietro, per un totale di 18 miliardi delle vecchie lire. Si chiede cosa hanno portato questi mutui in termini di ricchezza e benefici. Ricorda che vi sono finanziamenti regionali ancora da ricevere. Sostiene che in relazione al caso GAIA è stato l'unico Sindaco, assieme a quello di Fiuggi, a partecipare sia alla riunione societaria che alla riunione sindacale per cercare di risolvere la situazione, nonostante il debito di Subiaco (2 milioni di euro) è irrisorio rispetto al debito totale di tutti i comuni: evidentemente l'amministrazione si sta adoperando. Afferma che il comune di Subiaco ha un credito relativo alla TARSU, all'ICI, e al Codice della strada complessivamente di 3 milioni e 600.000 euro. Sostiene che probabilmente anche questa amministrazione ha fatto degli errori, ma che in particolare si pagano gli errori fatti negli anni '90. Sostiene che a novembre si è chiusa la querelle con la Corte dei Conti

Sostiene che le dimissioni sono atto di irresponsabilità se poi non si partecipa alla vita amministrativa neanche da consiglieri. Al contrario vanno intese come atto responsabile. Sostiene che mancano idee che possano risolvere il destino del paese. Sostiene che per Subiaco non si può solo pensare all'ordinario, che è legittimo, ma bisogna pensare in grande con grandi progetti.

Angelucci A. (consigliere di maggioranza, capogruppo PDL): ribadisce la fiducia al Sindaco, in qualità di capogruppo PDL, sottolineando che non si perdesse di vista il fatto che oltre agli assessori, vi sono dietro le quinte otto consiglieri, che stanno lavorando in silenzio, senza oneri, per risolvere i problemi della maggioranza.

Onori P. (consigliere di maggioranza): afferma che il gruppo PDL è unito e compatto nella fiducia al Sindaco. Evidenzia che l'appartenenza ad un gruppo consiliare non si dimostra indossando un berretto o un distintivo ma con la concretezza dei fatti.

Petrini (ex assessore ai lavori pubblici - maggioranza): replica ad Onori, sostenendo che appartenere ad un gruppo non vuol dire portare il cervello all'ammasso. Sostiene che in consiglio siedono assessori che in 10 anni non hanno mai fatto sentire la propria voce. Afferma che voterà sempre secondo coscienza e che non digerisce affatto l'intervento del consigliere Onori.

Ramoni (consigliere di minoranza): Dichiaro che il Sindaco vuole far rialzare un cavallo stramazzone al suolo. Sostiene che se non vi era un assessore nominato da esterno, non si aveva più la maggioranza. Sostiene che non si è data nessuna risposta alla città che è sempre più smarrita. Afferma che è palese che questa amministrazione ha fallito, e che è arrivato il momento di prenderne atto. I diverbi tra componenti in consiglio della maggioranza ne sono testimonianza. Chiede le dimissioni del sindaco e della sua maggioranza affinché a Subiaco venga ridata l'opportunità di scegliersi una nuova classe dirigente.

Capitani (consigliere di minoranza): Sostiene che è necessario uno sforzo di sano realismo e constatare che il punto di non ritorno è stato superato. Afferma che si deve dare al territorio la possibilità di reagire a questo stato di forte difficoltà. Sostiene che il Sindaco chiede di volare alto, quando poi nei bilanci di previsione l'amministrazione ogni anno fa il compitino, senza nessuna idea di fondo di sviluppo. Sostiene che la Giunta non è più tale, in quanto da intendersi come consesso di congiunzione per governare la città. Sottolinea come l'amministrazione non riesce neanche più a gestire gli uffici e ciò produce danni gravissimi alla

città: basta pensare al recente problema delle scuole. L'amministrazione non riesce più a fare la volontà dei cittadini. Afferma che questi signori è ora che dichiarino il proprio fallimento. Ricorda come con l'abdicazione dal ruolo di comune capofila nel distretto G4, Subiaco ha fatto una figuraccia allucinante: sostiene che in questo modo si è detto che la giunta è incompetente e per questo rinuncia al ruolo di coordinamento.

Evidenzia come, nonostante questa situazione gravissima, non c'è stato neanche un sussulto di orgoglio da parte degli amministratori.

Pelliccia (consigliere di minoranza): ribadisce quanto evidenziato negli interventi della minoranza. Sostiene che la giunta è chiaramente al capolinea.

Angelucci P. (Sindaco): afferma di dissociarsi dalla lettura data dalla minoranza circa il distretto G4.

Panzini (consigliere di minoranza – capogruppo PD): Afferma che la reazione del sindaco è paradossale: sembra quasi che le dimissioni siano un bene perché costituiscano uno sprone.

Fa riferimento alle elezioni relative al consiglio dei giovani, per sottolineare la gestione non corretta della cosa pubblica: sostiene che la commissione elettorale è stata presieduta dall'Assessore alle politiche giovani, quando tale ruolo sarebbe dovuto spettare ad un consigliere. Sostiene che l'ufficio anagrafe, per i certificati sostitutivi, doveva essere chiuso il giorno stesso delle elezioni, così come stabilito dalla commissione elettorale, mentre con atto del sindaco, senza consultare la commissione, è stato aperto. Sostiene che la nomina del presidente e del vicepresidente del consesso giovanile è stata fatta con logiche politiche dei grandi sbagliate imposte ai piccoli.

Sostiene che tutto conferma che manca un progetto alla città.

Petrini (ex Assessore ai lavori pubblici – maggioranza): Augurando un buon lavoro al presidente del consiglio comunale dei giovani Petrini, sostiene che si asterrà nella votazione.

Giannini: dichiara la propria astensione

Vergari (Presidente del consiglio – maggioranza): dichiara la propria astensione.

La mozione di sfiducia al Sindaco viene respinta con

7 voti contrari (Angelucci A., Angelucci P., Onori, Proietti Pannunzi, Proietti Consalvi, Checchi, De Propris)

5 voti favorevoli (Panzini, Ramoni, Pelliccia, Lupi, Capitani)

3 astenuti (Giannini, Vergari, Petrini).